

La voce



Notiziario della comunità parrocchiale di Zanica

SETTEMBRE 2004

SOMMARIO

Editoriale	pag. 3
Camminando s'apre cammino	pag. 4
Un'attenzione unificante.	pag. 5
La comunità cristiana «scuola» di preghiera.	pag. 6
Uno speciale anno eucaristico	pag. 8
Santa Elisabetta Cerioli.	pag. 9
Calendario Pastorale	pag. 10
Arde la fiaccola dell'amicizia	pag. 12
Un CRE... lungo un anno!?!	pag. 13
Stagione sportiva 2004/05	pag. 14
Lo sport per un'educazione etica e interculturale	pag. 15
La natura e lo scorrere del tempo	pag. 17
Amministrazione	pag. 18
Anagrafe.	pag. 19

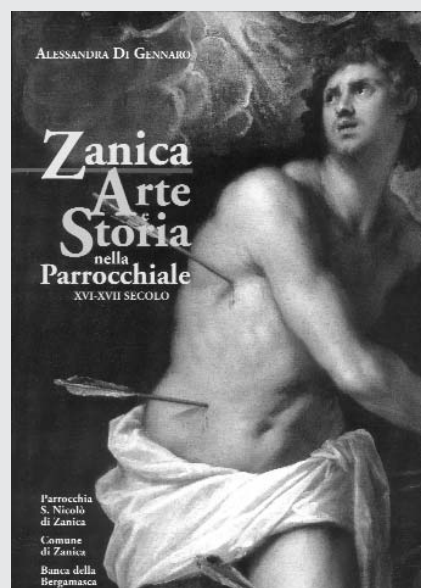


In copertina: l'angelo di sinistra sul portale della nostra chiesa parrocchiale prima che perdesse l'ala e ... prima del restauro.

Quest'angelo, che custodisce la soglia della chiesa, può diventare anche il simbolo del restauro complessivo dell'edificio, che la nostra comunità intende con decisione perseguire.

L'opera, davvero notevole, presenta la storia della nostra parrocchiale e i dipinti del 1500 e 1600 in essa racchiusi. La si può vedere e sfogliare in chiesa, ma può essere una presenza di pregio in ogni casa.

La si può acquistare in sacrestia o in oratorio al prezzo di € 35 (invece che € 50); può diventare anche un apprezzato regalo per circostanze importanti o per le feste di Natale.



LA VOCE

Notiziario della comunità parrocchiale di Zanica
Anno 2 - N° 5 - Settembre 2004

Direttore responsabile Silvano Ghilardi
Direttore di redazione Luca Gattoni

Redazione

Marco Bassi
Veronica Casanova
Fabrizio Colombelli
Luca Gattoni
Silvano Ghilardi
Ennio Locatelli
Giuseppe Rampinelli
Pietro Scolari

CICLOSTILATO IN PROPRIO

<http://www.parrocchiazanica.it>
notiziario@parrocchiazanica.it

NUMERI TELEFONICI UTILI

Don Silvano - Casa Parrocchiale	035.671.029
Don Luca - Abitazione	035.670.040
Don Pietro - Abitazione	035.675.063
Reverende Suore - Scuola Materna	035.671.107
Segreteria - Bar Oratorio	035.670.558

“Beati gli operatori di pace”

Per chi sognava di ritornare dalle vacanze per ricominciare la vita di tutti i giorni in serenità e “normalità”, questo mese di settembre ha avuto effetti simili a quelli degli uragani che in queste settimane hanno “cambiato volto” ad alcuni paesi dell’America Centrale.

Tanti avvenimenti catastrofici si sono infatti “rovesciati” sul mondo in queste settimane: la violenza bestiale e disumana nella scuola di Beslan, il genocidio del Darfur, gli attentati quotidiani in Iraq, l’arresto delle due volontarie italiane a Baghdad, Simona Pari e Simona Torretta. E la lista potrebbe tristemente continuare...

Mi è capitato diverse volte, in queste settimane, di tornare con la mente all’inizio di questo breve XXI secolo: ricordo la gioia e l’emozione con cui Papa Giovanni Paolo ha aperto le celebrazioni per il Grande Giubileo del 2000, la Notte di Natale del 1999. Quei giorni di grazia erano carichi di grandi attese e speranze perché il Millennio che si chiudeva, segnato da migliaia di guerre combattute in tutte il mondo (e da decine di milioni di morti), lasciasse finalmente il posto a un tempo di prosperità e di pace per il mondo intero.

Sono arrivati, invece, gli eventi tristemmenti noti dell’11 settembre 2001, che hanno innescato un’escalation di violenza che pare inarrestabile... fino ad arrivare a queste tristi settimane, dove pare essere stato dimenticato qualsiasi sentimento di rispetto e di pietà, perfino nei confronti di coloro che sono stati sempre identificati come “i deboli” (le donne, le due Simone, e i bambini, Beslan).

Non è possibile, nè ai più, nè al sottoscritto, comprendere i motivi di tale violenza gratuita o gli “errori” di valutazione politica, socia-

le, economica, di alcune scelte sbagliate del passato. Semplicemente mi permetterei di rivolgere a tutti l’invito a riprendere in mano il Vangelo di Matteo, aprendolo al grande capitolo quinto, quello delle Beatitudini. Il dito scorre riga per riga, fino ad arrivare alle parole di Gesù: “*Beati gli operatori di pace*”.

Gesù ha pronunciato queste parole non da sognatore illuso di un futuro, in cui l’umanità si riscopra improvvisamente “buona e giusta”, ma in piena fedeltà all’amore del Padre. Con la sua morte e risurrezione Cristo è divenuto “*la nostra pace, colui che ha fatto di noi un popolo solo, abbattendo il muro di separazione che era frammezzo, cioè l’inimicizia*” (Efesini 2,14). Una pace che è salvezza da parte di Dio per tutti gli uomini; una pace che è contemporaneamente dono e compito affidato all’uomo.

Le parole di Gesù ci indicano chiaramente che non è sufficiente essere “contro” la guerra, la violenza, la brutalità... e tutti coloro che ne sono la causa (non è forse questo il rischio di un malinteso “pacifismo”?). Essere costruttori di pace significa *impegnarsi “per”* la pace, costruirla attivamente con i gesti della vita di tutti i giorni; abbattere le barriere, i “muri” di inimicizia che separano gli uomini gli uni dagli altri; rimuovere quei “veli” che “annebbiano” la nostra vista, che la rendono “corta”, ottusa, impedendoci di vedere nel volto dell’Altro, chiunque egli sia e a qualsiasi religione appartenga, quel Fratello per il quale Cristo è morto e risorto. Solo attraverso questo riconoscimento della sacralità della vita di ogni uomo, in quanto “dimora” di Dio, è possibile “*fare la pace*”.

Essere costruttori di pace - alla maniera di Gesù - significa essere

disposti a subire anche il rifiuto violento delle ragioni e dei gesti con cui abbiamo offerto amore, rispetto e solidarietà, senza mai accettare di entrare nella stessa logica di chi ha scelto di essere nemico e di farci guerra.

don Luca



Camminando s'apre cammino

vero fosse così, il ripartire ora sarebbe un rassegnato cammino segnato da impegni e fatiche a cui non ci si può sottrarre. Non è così. Sto ripartendo col desiderio di fare un buon anno con voi; si sono ravvivati desideri e progetti, qualche idea nuova, la voglia di vedere le persone ormai conosciute e di incontrarne altre. Questo è il segno che la vacanza è stata buona. E con questo stato d'animo spero siate anche voi pronti al cammino comune.

Di questi mesi appena trascorsi potrebbero dirci cose belle soprattutto i ragazzi che hanno partecipato al CRE e tutti gli animatori; i ragazzi e gli adolescenti che hanno fatto il campo scuola in montagna. Ricordo volentieri la festa degli anziani e ammalati a fine giugno; la festa di sant'Anna a fine luglio e quella di san Rocco ai Morti di Scurizio. Un luogo interessante per vedere volti familiari e volti meno noti è stata anche l'area "feste" dei centri sportivi comunali; buona cucina, un po' di musica e voglia di vedersi e di scambiare due parole. Vi abbiamo anche celebrato per tre volte la santa messa (Arcobaleno, Cacciatori, Alcolisti in trattamento), non per mischiare anche un po' di acqua santa a tutto il resto: bisogna riconoscere che l'impegno dei volontari, il desiderio di favorire l'incontro delle persone e di sostenere iniziative di interesse sociale e solidarietà ben si sposano anche con la preghiera e l'apertura del cuore a Dio.

E poi il grande impegno per la **Festa dell'Oratorio**: quante persone si sono impegnate (e da più anni!) per renderla possibile; per altre è stata l'occasione per iniziare o per riprendere. Questa è sicuramente una priorità da perseguire: far sì che sia una festa della comunità e non solo per la comu-

nità. Ci sono state iniziative per offrire motivi di festa per i piccoli, per i ragazzi, gli adolescenti e i giovani. Questa è la parte più impegnativa: con l'aiuto di forze nuove potremo ogni anno migliorare e rinnovarci... soprattutto perché l'oratorio deve essere la casa dei ragazzi e dei giovani.

E infine una bella sorpresa, un regalo davvero gradito: da fine agosto è presente in mezzo a noi **Suor Roberta**. È stata assegnata alla comunità delle Ancelle della Carità presente a Zanica per un anno, mentre completa il suo itinerario di formazione in vista della sua professione solenne, i voti definitivi. Godiamoci il regalo quest'anno... chissà che le responsabili non si lascino tentare a confermarlo anche per i successivi.

Per questi mesi estivi mi ero soprattutto proposto di pensare con calma al cammino per il nuovo anno, di riuscire a delineare **un percorso coerente e ordinato** per la nostra comunità. Non progetti geniali e avveniristici: semplicemente alcuni passi possibili, a partire da quel che siamo per diventare sempre un po' di più come piace al Signore. Il primo aiuto - in termini di confronto e di suggerimenti - è venuto ovviamente da don Pietro e da don Luca. Un passaggio importante sarà anche l'assemblea parrocchiale del 21 settembre, non per chiudere e stampare il programma, ma per continuare il dialogo, per ricevere nuovi contributi. A volte si affaccia alla mente l'illusione (o la tentazione) di avere un programma completo e ben definito... ma il cammino di una comunità non è la pura esecuzione di un programma, né ovviamente l'improvvisazione eretta a sistema.

Piuttosto: *insieme camminando s'apre cammino*.

Fratelli e sorelle carissimi, spero che per tutti il tempo estivo abbia permesso anche qualche sosta di riposo e di ricarica. Così io ho vissuto i giorni al mare con mio papà. Alla fine mi sono trovato così bene che mi sono detto: "io sono fatto per la vacanza, non per il lavoro!". Se dav-



Lo scorso anno, accogliendo una prima indicazione dalla lettera del Papa dopo il Giubileo, *Novo millennio ineunte*, ci eravamo proposti di ripartire dalla dimensione spirituale della vita cristiana. Il cammino fatto e le riflessioni maturate all'interno del Consiglio Pastorale parrocchiale ci portano ad un ulteriore passo: **la centralità della Parola di Dio** nell'esperienza di fede e di vita della comunità cristiana e del singolo credente.

La Parola di Dio è **Dio che parla alla sua Chiesa oggi**, per far crescere la coscienza, la libertà, la responsabilità, il "protagonismo" dei credenti e delle comunità. La Parola di Dio mira a suscitare preghiera - fede - azione (carità).

Sono diversi i passi che possiamo muovere in questa direzione; ogni giovane e ogni adulto che vuol prendersi cura del proprio cammino di fede può trovare in qualcuna di queste proposte il regalo che innanzitutto vuol fare a se stesso. La Chiesa non è un insieme di partecipanti, ma una comunità di discepoli.

a. Lectio divina sul vangelo della domenica

1. venerdì ore 17 in chiesa parrocchiale e alle ore 20.30 nella cappella dell'oratorio; da settembre a giugno; tranne i venerdì di quaresima per la Via Crucis.

2. Il primo venerdì del mese, proposta di **adorazione eucaristica**, al pomeriggio in chiesa parrocchiale (ore 16-18: vesperi - rosario meditato sul vangelo della domenica - gruppo di Padre Pio) e alla sera ancora in chiesa parrocchiale (ore 20.30-21.30, per tutti i gruppi impegnati in parrocchia).

b. Esercizi spirituali serali

Obiettivo - tema: *La tua parola, Signore, è lampada ai miei passi.*

Da lunedì 4 a venerdì 8 ottobre, dalle 20.30 alle 22.

- preghiera di introduzione
- proposta di meditazione su un brano della Parola di Dio
- silenzio; condivisione
- preghiera conclusiva

c. Preghiera in famiglia

Lettura continua del vangelo di Matteo

È apprezzabile la proposta che è stata fatta in avvento e quaresima per la preghiera in famiglia; ma gli altri nove mesi? È possibile aiutare una famiglia ad avere un minimo di preghiera quotidiana, da vivere insieme, da proporre ai figli?

In questo contesto ci si può abituare a dare uno spazio quotidiano all'ascolto della Parola.

Sarà proposto uno sussidio semplice di preghiera serale e una traccia per la lettura continua del vangelo secondo Matteo.

d. Proposte integrative

- Per quattro venerdì prima di Natale si può presentare e fare lectio su un libro della Bibbia.

- Per quattro giovedì di quaresima verrà proposta una catechesi sui "fondamenti" della fede: es. Dio Padre - la creazione del mondo e dell'uomo - dignità e vocazione fondamentale della persona umana.

don Silvano

Un'attenzione unificante per il cammino della comunità



La comunità cristiana «scuola» di preghiera

Perché pregare? Per vivere!

Mi chiedi: *perché pregare?* Ti rispondo: per vivere. Sì: per vivere veramente, bisogna pregare. Perché vivere è amare: una vita senza amore non è vita. È solitudine vuota, è prigione e tristezza. Vive veramente solo chi ama: e ama solo chi si sente amato, raggiunto e trasformato dall'amore. Come la pianta che non fa sbocciare il suo frutto se non è raggiunta dai raggi del sole, così il cuore umano non si schiude alla vita vera e piena se non è toccato dall'amore. Ora, l'amore nasce dall'incontro e vive dell'incontro con l'amore di Dio, il più grande e vero di tutti gli amori possibili, anzi l'amore al di là di ogni nostra definizione e di ogni nostra possibilità. Pregando, ci si lascia amare da Dio e si nasce all'amore, sempre di nuovo. Perciò, chi prega vive, nel tempo e per l'eternità. Chi non prega è a rischio di morire dentro, perché gli mancherà prima o poi l'aria per respirare, il calore per vivere, la luce per vedere, il nutrimento per crescere e la gioia per dare un senso alla vita.

Mi chiedi: *come pregare?* Ti rispondo: comincia a dare un po' del tuo tempo a Dio.

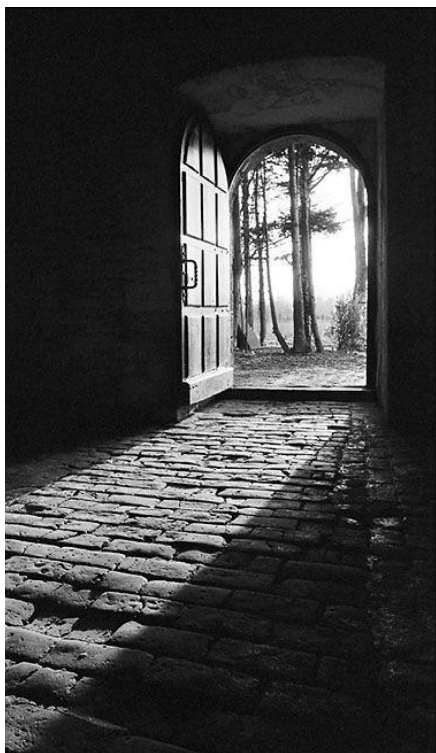
All'inizio, l'importante non sarà che questo tempo sia tanto, ma che tu glielo dia fedelmente. Fissa tu stesso un tempo da dare ogni giorno al Signore, e daglielo fedelmente, ogni giorno, quando senti di farlo e quando non lo senti. Cerca un luogo tranquillo, dove se possibile ci sia qualche segno che richiami la presenza di Dio (una croce, un'icona, la Bibbia, il tabernacolo con la Presenza eucaristica...).

Raccogliti in silenzio: invoca lo Spirito Santo, perché sia Lui a gridare in te "Abbà, Padre!". Porta a Dio il tuo cuore, anche se è in tumulto: non aver paura di dirgli tutto, non solo le tue difficoltà e il tuo dolore, il tuo peccato e la tua incredulità, ma anche la tua ribellione e la tua protesta, se le senti dentro. Tutto questo, mettilo nelle mani di Dio: ricorda che Dio è Padre-Madre nell'amore, che tutto accoglie, tutto perdona, tutto illumina, tutto salva. Ascolta il suo silenzio: non pretendere di avere subito le risposte. Persevera.

Come il profeta Elia, cammina nel deserto verso il monte di Dio: e quando ti sarai avvicinato a lui, non cercarlo nel vento, nel terremoto o nel fuoco, in segni di forza o di grandezza, ma nella voce del silenzio (cf 1 Re 19,12). Non pretendere di afferrare Dio, ma lascia che lui passi nella tua vita e nel tuo cuore, ti tocchi l'anima, e si faccia contemplare da te anche solo di spalle. Ascolta la voce del suo silenzio.

Ascolta la sua Parola di vita: apri la Bibbia, meditala con amore, lascia che la parola di Gesù parli al cuore del tuo cuore; leggi i Salmi, dove troverai espresso tutto ciò che vorresti dire a Dio; ascolta gli apostoli e i profeti; innamorati delle storie dei Patriarchi e del popolo eletto e della chiesa nascente, dove incontrerai l'esperienza della vita vissuta nell'orizzonte dell'alleanza con Dio.

E quando avrai ascoltato la Parola di Dio, cammina ancora a lungo nei sentieri del silenzio, lasciando che sia lo Spirito a unirti a Cristo, Parola eterna del Padre. Lascia che sia Dio Padre a plasmarti con tutte e due le sue mani, il Verbo e lo Spirito Santo.



All'inizio, potrà sembrarti che il tempo per tutto questo sia troppo lungo, che non passi mai: persevera con umiltà, dando a Dio tutto il tempo che riesci a dargli; mai meno, però, di quanto hai stabilito di potergli dare ogni giorno, Vedrai che di appuntamento in appuntamento la tua fedeltà sarà premiata, e ti accorgerai che piano piano il gusto della preghiera crescerà in te, e quello che all'inizio ti sembrava irraggiungibile, diventerà sempre più facile e bello. Capirai allora che ciò che conta non è avere risposte, ma mettersi a disposizione di Dio: e vedrai che quanto porterai nella preghiera sarà poco a poco trasfigurato.

Così, quando verrai a pregare col cuore in tumulto, se persevererai, ti accorgerai che dopo aver a lungo pregato non avrai trovato risposte alle tue domande, ma le stesse domande si saranno sciolte come neve al sole e nel tuo cuore entrerà una grande pace: la pace di essere nelle mani di Dio e di lasciarti condurre docilmente da lui, dove lui ha preparato per te.

Allora, il tuo cuore fatto nuovo potrà cantare il cantico nuovo, e il "*Magnificat*" di Maria uscirà spontaneamente dalle tue labbra e sarà cantato dall'eloquenza silenziosa delle tue opere.

Sappi, tuttavia, che non mancheranno in tutto questo le difficoltà: a volte, non riuscirai a far tacere il chiasso che è intorno a te e in te; a volte sentirai la fatica o perfino il disgusto di metterti a pregare; a volte, la tua sensibilità scalpiterà, e qualunque atto ti sembrerà preferibile allo stare in preghiera davanti a Dio, a tempo "perso". Sentirai, infine, le tentazioni del Maligno, che cercherà in tutti i modi di separarti dal Signore, allontanandoti dalla preghiera. Non temere: le stesse prove

che tu vivi le hanno vissute i santi prima di te, e spesso molto più pesanti delle tue. Tu continua solo ad avere fede. Persevera, resisti e ricorda che l'unica cosa che possiamo veramente dare a Dio è la prova della nostra fedeltà. Con la perseveranza salverai la tua preghiera, e la tua vita.

Verrà l'ora della "notte oscura", in cui tutto ti sembrerà arido e perfino assurdo: non temere. È quella l'ora in cui a lottare con te è Dio stesso: rimuovi da te ogni peccato, con la confessione umile e sincera delle tue colpe e il perdono sacramentale; dona a Dio ancor più del tuo tempo; e lascia che la notte dei sensi e dello spirito diventi per te l'ora della partecipazione alla passione del Signore.

A quel punto, sarà Gesù stesso a portare la tua croce e a condurti con sé verso la gioia di Pasqua. Non ti stupirai, allora, di considerare perfino amabile quella notte, perché la vedrai trasformata per te in notte d'amore, inondata dalla gioia della presenza dell'Amato, ripiena del profumo di Cristo, luminosa della luce di Pasqua.

mons. Bruno Forte, vescovo



Uno speciale anno eucaristico

Corpo e Sangue di Cristo, Giovanni Paolo II ha indetto uno speciale "Anno Eucaristico".

Inizierà col Congresso Eucaristico Mondiale, in programma dal 10 al 17 ottobre 2004 a Guadalajara (Messico), e terminerà con la prossima Assemblea Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, che si terrà in Vaticano dal 2 al 29 ottobre 2005 e il cui tema sarà "L'Eucaristia fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa".

Un annuncio, si può dire, che viene da lontano, se appena si ricorda che ogni anno il Papa ha riservato una speciale attenzione al Giovedì Santo, giorno che la tradizione della Chiesa riserva particolarmente al Sacerdozio e all'Eucaristia, inviando una lettera a tutti i sacerdoti del mondo; se si rileggono con attenzione alcuni passaggi dell'Enciclica *Ecclesia de Eucharistia*, pubblicata lo scorso anno (17 aprile 2003).

In una sorta di professione di fede personale nella Santissima Eucaristia, dono e mistero, il Santo Padre afferma che in essa: "... c'è il tesoro della Chiesa, il cuore del mondo, il pegno del traguardo a cui ciascun uomo, anche inconsapevolmente, anela. Mistero grande, che ci supera, certo, mette alla dura prova la capacità della nostra mente di andare oltre le apparenze. Qui i nostri sensi falliscono.... ma la sola fede, radicata nella parola di Cristo a noi consegnata dagli apostoli, ci basta. Lasciate che, come Pietro alla fine del discorso eucaristico del Vangelo di Giovanni, io ripeta a Cristo, a nome di tutta la Chiesa, a nome di ciascuno di voi: "Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna" (Gv 6,68)" (*Ecclesia de Eucharistia*, 59).

Ridestare stupore per l'Eucaristia, inserirla nella strategia pastorale post-giubilare, indicata

nella *Novo millennio ineunte*, con il coronamento mariano della *Rosarium Virginis Mariae*, è nell'intenzione del Pontefice l'esplicitazione di una verità tradizionale, che è, poi, la fede di sempre, relativa alla centralità dell'Eucaristia nella vita della Chiesa: "Contemplare il volto di Cristo, e contemplarlo con Maria, è il "programma" che ho additato alla Chiesa all'alba del terzo millennio, invitandola a prendere il largo nel mare della storia con l'entusiasmo della nuova evangelizzazione. Contemplare Cristo implica saperlo riconoscere dovunque Egli si manifesti, nelle sue molteplici presenze, ma soprattutto nel Sacramento vivo del suo corpo e del suo sangue. La Chiesa vive del Cristo eucaristico, da Lui è nutrita, da Lui è illuminata" (n. 7).

Tutti motivi che esprimono la riconoscenza del Papa e della Chiesa per l'immenso dono del Santissimo Sacramento, fonte e culmine del proprio essere ed agire. Una verità che non esprime soltanto un'esperienza quotidiana di fede, ma che racchiude in maniera sintetica il nucleo del mistero di ciò che la Chiesa è. L'Eucaristia sta al centro della vita della Chiesa.

In essa Cristo si offre al Padre per noi, rendendoci partecipi del suo stesso sacrificio, e a noi si dona come pane di vita per il nostro cammino sulle strade del mondo. La partecipazione quotidiana all'Eucaristia, infatti, trasforma l'esistenza dei discepoli del Signore Gesù, infondendo in essi il coraggio e la gioia di essere santi.

Intanto, la Chiesa Italiana è in cammino verso la celebrazione del XXIV Congresso Eucaristico Nazionale, che si terrà a Bari dal 21 a 29 maggio del 2005.

Pasquale Mocerino

"Affido fin d'ora alla Vergine Maria, "donna eucaristica" (cfr *Ecclesia de Eucharistia*, 53-58), questa nuova iniziativa. Ella, che nell'Anno del Rosario ci ha aiutato a contemplare Cristo con il suo sguardo e il suo cuore, nell'Anno dell'Eucaristia faccia crescere ogni comunità nella fede e nell'amore verso il mistero del Corpo e del Sangue del Signore".

(Giovanni Paolo II all'Angelus del 13 giugno 2004)

Giovedì 10 giugno 2004, durante l'omelia pronunciata in occasione della solennità del SS.mo

Paola Elisabetta Cerioli, nata nel 1816, ha vissuto docile ed obbediente in famiglia a Soncino di Cremona fino a undici anni circa. Poi, per quasi cinque anni, è stata inviata lontano da casa a studiare presso un educandato di Suore animate dalla spiritualità salesiana che si trovava ad Alzano di Bergamo.

Ritornata ai luoghi nati si è docilmente e liberamente disposta ai voleri dei genitori. A diciannove anni è andata, così, sposa a un uomo di cinquantotto anni residente a Comonte di Seriate. Insieme hanno dato la vita a quattro bambini, tre dei quali morti prestissimo. Il quarto, Carlo, è vissuto fino a sedici anni. Rimasta vedova del marito, all'età di trentanove anni, è entrata in una profonda crisi esistenziale che l'ha spinta a cercare più in profondità ed oltre i lutti patiti il significato di ciò che le era accaduto e di ciò che Dio le chiedeva.

Un faticoso ed esigente discernimento - guidata anche dal Vescovo di Bergamo Pietro Luigi Speranza -, la sospinse ad affidarsi al Signore con rinnovato entusiasmo, mentre sentiva intrinsecamente rivitalizzato il proprio desiderio di maternità tenuto vivo in lei dalle parole profetiche del figlio Carlo che morente le aveva detto: "Mamma non piangere per la mia prossima morte, perché Dio ti darà tanti altri figli"

Così in uno slancio di carità inusitato, che la spingeva ogni giorno a soccorrere i bisognosi ed i malati del suo circondario, mentre contempla la misteriosa figura evangelica dell'Addolorata e si sente guidata dalla forza protettiva di San Giuseppe, comprende che la rivelazione racchiusa nelle parole del figlio Carlo ha una straordinaria attuazione nel mistero della Santa Famiglia di Na-

zaret dove Maria e Giuseppe cooperano in modo mirabile al piano salvifico del Padre celeste facendosi prolungamento terreno della sua maternità e paternità salvifica ed universale. Questa contemplazione lentamente trasforma la sua azione caritativa e di soccorso indirizzandola verso i bambini più soli ed abbandonati e diventa progetto da realizzare con alcune compagne e compagni di apostolato per dare avvenire a chi, senza una dignitosa famiglia, è privo di avvenire.

Le sue Case e le sue Scuole nacquero e si svilupparono con l'intenzione di promuovere la crescita dell'intera società a partire proprio dalla famiglia. Nello stesso tempo che ella si preoccupava delle sue realizzazioni educative era molto attenta al problema della povertà e delle carenze dei bambini privi di famiglia.

Il 24 dicembre 1865, dopo un decennio di vita intensa e laboriosa, muore a meno di cinquant'anni avendo appena avviato la sua Istituzione femminile e maschile in favore dei bambini più "negletti" e "derelitti" della società del suo tempo.

"Contemplando la Santa Famiglia, Paola Elisabetta intuì che le comunità familiari restano solide quando i legami di parentela sono sostenuti e cementati dalla condivisione dei valori della fede e della cultura cristiana. Per diffondere questi valori la nuova Santa fondò l'Istituto della Sacra Famiglia. Era infatti convinta che i figli, per crescere sicuri e forti, hanno bisogno di una famiglia sana e unita, generosa e stabile. Aiuti Iddio le famiglie cristiane ad accogliere e a testimoniare in ogni circostanza l'amore di Dio misericordioso".

Dall'omelia di Giovanni Paolo II alla Canonizzazione - 16 maggio 2004

Santa Paola Elisabetta Cerioli

La fondatrice dell'Istituto della Sacra Famiglia



*Santa Paola Elisabetta Cerioli
(1816-1865)*

SETTEMBRE 2004

		LITURGIA	IMPEGNI PARROCCHIALI
26	D	XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	9.30 Inizio anno catechistico – Mandato ai catechisti
27	L	San Vincenzo de' Paoli	
28	M		ore 20.30: Unitalsi – Gruppo Missionario
29	M	SS. ARCANGELI MICHELE, GABRIELE E RAFFAELE	
30	G	San Girolamo	Redazione La Voce

OTTOBRE 2004

		LITURGIA	IMPEGNI PARROCCHIALI
1	V	Santa Teresa di Gesù Bambino	Adorazione Eucaristica: ore 16 Ore 20.30: Adorazione animata dal gruppo Missionario
2	S	Ss. Angeli Custodi	Ore 10: messa con i bambini della scuola materna
3	D	XXVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 9.30: Messa e Processione Madonna del Rosario
4	L	SAN FRANCESCO D'ASSISI	Esercizi spirituali serali
5	M		Esercizi spirituali serali
6	M		Esercizi spirituali serali
7	G	Beata Maria Vergine del Rosario	Esercizi spirituali serali
8	V		Esercizi spirituali serali
9	S		
10	D	XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 9.00: Incontro genitori e ragazzi 3 ^a media Ore 14.00: ACR
11	L		20.30 CPAE
12	M		Ufficio comunitario: ore 20 Ore 20.45: Adulti di AC – Gruppo Missionario
13	M		
14	G		Ore 21.00: Incontro catechisti
15	V	Santa Teresa d'Avila	Lectio divina: ore 17 e 20.30
16	S		
17	D	XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	Giornata Missionaria Mondiale ore 9.00 Incontro genitori e ragazzi 4 ^a elementare ore 12: Battesimi – Nel pomeriggio Castagnata in oratorio
18	L	SAN LUCA	
19	M		
20	M		
21	G		Redazione La Voce
22	V		Lectio divina: ore 17 e 20.30
23	S		

		LITURGIA	IMPEGNI PARROCCHIALI
24	D	XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 9.00: Incontro genitori e ragazzi 2 ^a media Ore 14.00: ACR – Ore 16.00: Incontro gruppo famiglie
25	L		
26	M		ore 15 Confessioni ragazzi ore 20.30: Unitalsi - Consiglio AC – Gruppo Missionario
27	M		Ore 9.30: Cel. Penitenziale Ore 20.30: Cel. Penitenziale
28	G	SS. SIMONE E GIUDA	Ore 21.00: Incontro catechisti
29	V		Lectio divina: ore 17 e 20.30
30	S		
31	D	XXXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	

ORARI SANTE MESSE

	Ore 7	Ore 9.30	Sera
Lunedì	<i>Scuola Materna</i>	Parrocchiale	ore 18 Parrocchiale
Martedì		Parrocchiale	ore 18 Parrocchiale ore 18.30 <i>Capannelle</i> ore 20 Ufficio comunitario (2° martedì)
Mercoledì	Parrocchiale		ore 18 Parrocchiale ore 18.30 <i>Capannelle</i>
Giovedì		Parrocchiale	ore 18.30 <i>Capannelle</i> ore 20 <i>Capannelle</i> (1° giovedì) 20.30 Oratorio
Venerdì	Parrocchiale	Parrocchiale	ore 18 Parrocchiale
Sabato		Parrocchiale	ore 18.30 <i>Capannelle</i> ore 18 Parrocchiale
Domenica	Ore 7: Parrocchiale Ore 8: Parrocchiale ore 9: <i>Padergnone</i>	ore 9.30: Parrocchiale ore 10: <i>Capannelle</i> ore 11: Parrocchiale	ore 18: Parrocchiale ore 19: Parrocchiale (<i>giugno – agosto</i>)

NB. Gli orari saranno **modificati**:

- durante il periodo di ora solare la messa feriale alle *Capannelle* alle ore 17.30 invece che alle 18.30.
- nei mesi estivi le messe del martedì al **cimitero** e del mercoledì alla **Madonna dei Campi** alle ore 20

Arde la fiaccola dell'amicizia

Un fuoco da tenere sempre acceso!

L'estate che ci lasciamo alle spalle è stata ricca di tante occasioni per tenere accesa la "fiaccola dell'amicizia", che ha infiammato il grande braciere acceso all'inizio delle "Olimpiadi del CRE", e riacceso al termine della serata di festa che ha concluso le quattro settimane vissute in oratorio. "Amici per la pelle": è lo slogan che ha accompagnato i giochi, le danze, gli ateliers, le piscine, le gite... Insomma tutto ciò che abbiamo vissuto in questa esperienza.

Gli animatori e gli assistenti (a loro un grande "grazie"!) con impegno, passione, determinazione... e fatica, hanno cercato di testimoniare per primi il valore dell'amicizia, costruita attraverso i piccoli gesti: la disponibilità a offrire un po' del proprio tempo, la capacità dell'ascolto, la fantasia per proporre esperienze e giochi nuovi. La fiamma accesa ci ha affidato l'impegno ad essere amici sempre, in ogni occasione della vita... e non soltanto durante le quattro settimane del CRE!

La settimana successiva la stessa fiamma ha "riscaldato" e illuminato il **camposcuola di Lappago**, al quale hanno partecipato la bellezza di 63 ragazzi e sei animatori. Un campo nel quale si sono alternati momenti veramente belli di sincera amicizia e collaborazione, ad altri dove si è invece vissuta maggiormente la fatica dello stare insieme...

L'augurio è che si dimentichi presto ciò che ha funzionato meno, per conservare invece il prezioso messaggio del camposcuola: "il tempo è cosa del cuore". È il tempo che doni alle altre persone a dare senso, valore, significato alla tua stessa vita. Ciò che tu non tieni per te, ma che viene offerto e donato gratuitamente, può

davvero riscaldare il tuo cuore e quello delle persone che incontri sul tuo cammino.

Grazie di cuore, allora, agli animatori che hanno accompagnato queste belle giornate. Grazie in particolare a tutti i ragazzi delle medie (soprattutto chi era alla prima esperienza), per aver messo tutto l'impegno possibile per la buona riuscita di questo camposcuola!

Il terzo grande avvenimento di questa estate, che ha aperto il nuovo anno pastorale è stata la **Festa dell'oratorio**. Come già in occasione della festa dello scorso anno, mi sono meravigliato per la presenza, superiore ad ogni aspettativa, di tanto persone che hanno voluto dimostrare attraverso il convenire, il ritrovarsi, il fare festa, l'attaccamento, la passione, il sostegno e la vicinanza all'oratorio e a tutte le persone che vi lavorano. Ancora grazie di cuore a tutti coloro che continuano a credere nell'oratorio, in particolare alla numerosissima "schiera" di volontari impegnati nella realizzazione di questa festa.

Augurandomi di raccogliere il pensiero di tutte le persone che amano l'oratorio, mi auguro che tutte le attività "messe in campo" in questo nuovo anno pastorale siano capaci davvero di "scaldare il cuore" dei nostri ragazzi e dei nostri giovani. Sono loro i protagonisti dell'oratorio di oggi e di domani!

A tutta la comunità di Zanica rivolgo l'invito a "guardare in alto", al Signore che veglia sempre sul nostro cammino: il suo Amore di Padre faccia soffiare dentro di noi il Fuoco dello Spirito Santo, capace di riscaldare i cuori!

don Luca



Capita a tutti di sognare! Sogni belli o brutti, tranquilli o agitati, fantasiosi o così realistici... da sembrare veri. In queste settimane anch'io ho provato a sognare, non da solo per fortuna, come potrebbe essere la vita del nostro oratorio in questo nuovo anno.

Sono tante le opportunità e le occasioni per stare insieme dentro e fuori l'oratorio (castagnata, campiscuola, gite, carnevale, CRE, Festa dell'oratorio...). Ma forse la difficoltà più grossa sta proprio nel collegare tra di loro le proposte, per fare in modo che non siano come "i funghi": basta un giorno di pioggia per farli spuntare dal terreno, ma altrettanto rapidamente spariscono... Penso a come sarebbe bello se l'entusiasmo creato in occasioni particolari, come ad esempio il CRE o un camposcuola, potesse "contagiare" tutta la vita "ordinaria" dell'oratorio.

Tra di noi sacerdoti della parrocchia ci siamo ritrovati a ragionare su questa cosa... Ed è nato così il sogno (non impossibile!) di **dare continuità alle diverse proposte di animazione**, soprattutto quelle che si svolgono la domenica pomeriggio. Fortunatamente in questo sogno non partiamo da zero! Abbiamo provato, infatti, a "mettere sulla carta" le attività già proposte ai bambini, ai ragazzi, alle famiglie. A queste abbiamo sommato i nostri sogni, i nostri desideri... che non sono "pacchetti" già pronti e confezionati per l'uso, ma piuttosto un invito aperto a tutti (ragazzi, giovani e genitori) per rendere vivace, allegro, vissuto il nostro oratorio! Cominciamo, dunque:

* Ogni quindici giorni verrà riproposta la domenica pomeriggio l'attività dell'ACR (il primo incontro domenica **10 ottobre**). Una di queste domeniche coinci-

de anche con l'incontro del **gruppo famiglie (24 ottobre)**;

* un gruppo di genitori, insieme con don Silvano, ha ideato una **proposta di cinque spettacoli teatrali**, riservati ai bambini dai tre agli otto anni, il sabato o la domenica nel pomeriggio;

* con la riapertura del nostro cinema, alla fine del mese di ottobre, ci piacerebbe proporre, almeno una domenica al mese, **un film pensato, scelto e raccomandato soprattutto per i ragazzi**;

* nelle domeniche "libere", perché non progettare con i ragazzi delle medie e degli adolescenti **qualche attività** da fare insieme? Milano, Venezia, Padova... sono facilmente raggiungibili con il treno o con il pullman. Le "due ruote" (motorizzate e non...) sono un ottimo mezzo con il quale raggiungere località abbastanza vicine a Zanica...;

* anche **il sabato sera** è un'ottima serata a disposizione dei ragazzi e degli adolescenti, per organizzare tornei, sfide al calcetto o al ping-pong... o semplicemente per stare insieme a chiacchierare del più e del meno! Sopravviviamo sicuramente anche senza il calcio in televisione!

* infine, per l'inizio del prossimo anno scolastico e pastorale (per quest'anno, ormai, è troppo tardi...) ci piacerebbe proporre **una settimana di "Mini CRE"**: qualche ora, nei pomeriggi durante i quali si svolgerà la Festa dell'oratorio, per rimettersi insieme e iniziare con "il piede giusto" il nuovo anno!

Certo, le idee e "i sogni" sono tanti (almeno sognare non è proibito!). La ricerca di chi desidera buttarsi insieme dentro questi sogni da realizzare è aperta: coraggio, allora!

don Luca

Un CRE... lungo un anno!?!

"Quando tutti condividono lo stesso sogno, il sogno ha cominciato a diventare realtà"



Stagione sportiva 2004/2005

*La nuova avventura
dell'Or. Auberg*

Con la consueta Assemblea annuale dei soci, il giorno **23 luglio 2004**, ha preso ufficialmente il "via" la nuova stagione sportiva 2004/2005. In tale occasione è stato anzitutto confermato il **Consiglio direttivo** della società, con due importanti cambiamenti:

* le dimissioni di Alvaro Facchetti (che nel frattempo ha assunto la carica di Assessore allo Sport del nostro comune);

* l'ingresso di due nuovi consiglieri: Antonio Meris e Paolo Chinati.

In questa occasione desideriamo rinnovare il nostro sentito ringraziamento ad Alvaro Facchetti per la costanza, la passione e il grande impegno a favore dei nostri ragazzi e della società: a lui un grande augurio per il suo nuovo e impegnativo incarico!

Nell'assemblea si è analizzato e approvato il **bilancio** consuntivo (2003/04) e preventivo (2004/05) della società. A questo proposito occorre dire che sul bilancio della stagione scorsa ha pesato, in maniera significativa, la completa latitanza del pagamento del noleggio dei campi da parte della società "Bergamasca Calcio", ormai non più in essere...

Nonostante le sempre maggiori difficoltà nel reperire risorse economiche per far fronte alle tante esigenze dei ragazzi, delle strutture dove giocano, dei trasporti, siamo fieri di poter presentare, ancora una volta, un bilancio "sano", che non ci fa mai perdere il senso della realtà.

La maggioranza dei genitori presenti alla serata ha espresso il proprio desiderio di **uno sbocco**, definito "competitivo", per i ragazzi che arrivano alla fine del loro iter sportivo nel settore giovanile. A tale proposito si è ritenuto

opportuno creare un "gruppo di lavoro", composto da alcuni membri dell'Or. Auberg e dell'Aurora Zanica, aperto alla collaborazione con tutti gli enti (in primis l'Amministrazione comunale), che si impegnerà nei prossimi mesi a studiare e verificare la possibilità di **una nuova organizzazione dell'attività calcistica a Zanica**, che possa, tra le altre cose, evitare una eccessiva "dispersione" dei nostri giovani, alla ricerca di un posto in altre società, non sempre facilmente raggiungibili...

Nella stagione sportiva in corso potremo contare sulla **rinnovata collaborazione** di Mario Colombelli (allenatore e coordinatore tecnico degli allenatori, dalla scuola calcio agli esordienti), di Antonio Meris (una "vecchia conoscenza" della nostra società...), di Giancarlo Viaro e di Sandro Taiocchi.

Per concludere, queste **le squadre allestite** per la stagione 2004/2005:

* due squadre categoria "Pulcini" (nati nel 1995/96 e "Gioca Goal", nati nel 1997/98)

* due squadre categoria "Esordienti" (nati nel 1992/93; nati nel 1994)

* due squadre categoria "Giovanissimi" (nati nel 1990 e 1991);

* una squadra categoria "Allievi" (nati nel 1988/89).

Grati e riconoscenti a tutte le persone che offriranno il tempo, la presenza, il sostegno ai nostri ragazzi, ci auguriamo che il nuovo anno sportivo sia per tutti un'occasione di amicizia, divertimento, sano agonismo e crescita personale, nello sport... e nella vita.

Il Consiglio Direttivo Or. Auberg



Lo Sport professionistico si svuota di ogni valore culturale quando si lascia vincolare da criteri di produttività e di interesse economico. La “convivialità delle differenze”, intesa come obiettivo dell’educazione interculturale, deve essere costantemente presa in considerazione.

In questi anni, anche in Italia, molti organismi forniscono indicazioni per attuare concretamente l’educazione interculturale, intesa sostanzialmente come “consapevolezza della propria identità e delle proprie radici come base essenziale per il confronto”. È ormai da tutti condiviso l’importante ruolo che svolgono l’educazione fisica e lo sport nell’ambito dell’educazione, non tanto per le opportunità che offrono di confrontarsi sul piano fisico, ma perché forniscono reali occasioni di reciproca collaborazione e di arricchimento formativo, soprattutto, quando si basano sui veri valori della cultura motoria che la storia tenta, instancabilmente, di ricordarci.

La Grecia, come è noto, ebbe il compito di organizzare ad Atene nel 1896 la prima Olimpiade moderna. Da allora, nel rispetto dei principi del dilettantismo, della lealtà e della fratellanza, nell’osservanza del motto “*più che vincere è importante partecipare*” le Olimpiadi (tranne che nei periodi delle guerre mondiali) sono state sempre effettuate ogni quattro anni, in paesi diversi. Con il trascorrere degli anni alle Olimpiadi si sono aggiunte altre manifestazioni, volte a recuperare e a coniugare i valori della lucidità e dell’agonismo con quelli dell’amicizia e della pace.

In questo ultimo scorcio di secolo, soprattutto dopo la II guerra mondiale, al carattere educativo dell’attività fisica e sportiva si è

aggiunto quello agonistico fine a se stesso, cui ha fatto seguito la sottolineatura dell’aspetto spettacolare, che ha dato vita, in modo esplicito o nascosto, al professionismo. È nata la corsa al record, al primato, la lotta contro l’avversario e contro il cronometro o la misura.

Lo sport professionistico possiede di per sé potenzialità educative simili a quelle contenute negli altri eventi culturali di tipo teatrale, musicale, etc. Ma si svuota di ogni valore culturale quando si lascia vincolare da criteri di produttività e di interesse economico e persegue l’obiettivo della prestazione, dei record, della vittoria e del relativo guadagno. C’è, in definitiva, uno stravolgimento dei valori e conseguentemente delle finalità dello sport. Il professionismo, dunque, utilizzato come mezzo di guadagno e di successo, tende a cambiare la funzione sociale dello sport, che rischia di diventare ogni volta più pericolosa, se l’ambiente si lascerà contaminare ancora dal mercantilismo, dal guadagno, dalla ricerca dei risultati ad ogni costo e con tutti i mezzi, dal fanatismo.

Questa logica di mercato, anche se non riguarda tutte le discipline sportive, tende però a trasformare lo sport sempre più in uno spettacolo, in cui l’atleta finisce per svolgere un vero e proprio lavoro, da affrontare secondo le regole del professionismo, caratterizzato principalmente da esasperate procedure tecnico-agonistiche e da comportamenti, oserei dire, omologati perché condizionati da una logica organizzativa e operativa, basata soprattutto sulla disponibilità finanziaria, finalizzata a pagare i tecnici, nonché le attrezzature sofisticate, e a creare un ambiente sempre più artificiale e, perciò, sempre meno rispon-

Lo sport per una educazione etica e interculturale



Le atlete della gara degli 800 metri, alle Paralimpiadi di Atene 2004

dente ad uno specifico profilo socioculturale.

Alcuni sport, per fortuna, sono rimasti legati allo spirito dilettantistico, mentre altri, che per molti decenni hanno rispecchiato la specificità di singole culture (anglosassone, latino-americana, italiana, francese, ecc.) si sono svuotati nel tempo della dimensione culturale e locale specifica. Ormai sono sempre più numerose le presenze di atleti di cultura diversa, che riescono a confrontarsi su un piano di parità con tutti gli altri campioni, in sport che in passato sembravano essere una prerogativa di determinate culture (come ad esempio il calcio, che sembrava appartenere esclusivamente alla cultura europea e sudamericana).

A contribuire spesso ad un'eccessiva spettacolarizzazione dello sport sono sicuramente i mezzi di comunicazione di massa che, in base all'interesse economico sollevato, contribuiscono in maniera determinante a preparare e confezionare l'evento sportivo come un prodotto da vendere nel modo migliore. A questo si aggiunge il prestigio e gli eventuali vantaggi che possono derivare da un'organizzazione sportiva di grande livello. Basti pensare come, ad esempio, in prossimità di eventi come i campionati mondiali di calcio o le Olimpiadi, si innescano meccanismi di vario genere, che si prefiggono di ottenere il privilegio di nazione ospitante. In virtù dei finanziamenti previsti, fioriscono cantieri per la costruzione di infrastrutture, si avviano varie relazioni e vengono attivati tutti i sistemi di comunicazione che, con ritmo serrato, presentano attraverso immagini appositamente allestite, gli sviluppi tecnico-organizzativi relativi all'evento sportivo ed altre curiosità. Lo

scopo preciso, però, non è di produrre, tra le altre cose, un sano e positivo quadro di riferimento sociale, culturale ed etnico, ma di tenere vivo l'interesse degli spettatori, stimolandoli emotivamente anche su aspetti non propriamente di interesse culturale e sportivo.

Sono convinto invece che lo sport deve costituire, prima di tutto, un evento umano caratterizzato da un confronto, sia pure agonistico, ma finalizzato a valorizzare l'etica del rispetto ed il rapporto relazionale, nell'osservanza delle leggi della reciprocità. Può essere una splendida occasione che gli uomini hanno per avvicinarsi e comunicare tra loro, al di là di ogni differenza individuale e di razza, per promuovere una capacità di convivenza costruttiva, in un momento di gioia e di festa, dove diventa più facile scoprire e poi accettare e rispettare l'altro, che può costituire una risorsa o comunque un buon motivo per instaurare un dialogo.

Il vero sportivo non ha paura di perdere, perché è cosciente dei propri limiti, non ha paura di confrontarsi con chi è più forte ed esperto, perché sa che dal confronto, anche in caso di sconfitta, potrà trarre insegnamento. Aver paura della sconfitta equivale a non fiducia in sé stessi, aver paura di quanto "gli altri" possono pensare di noi. Lo sport non è cosa diversa dalla vita di ogni giorno: un comportamento onesto nello sport equivale a un comportamento onesto nella vita.

Pensare che l'attività sportiva sia una sorta di zona franca è sbagliato: ciò che noi faremo nello sport si rifletterà in ogni attività.

*Antonio Gusmini - Polisportiva
Handicappati Bergamaschi*



Marco Galiazzo, vincitore della medaglia d'oro nella gara di tiro con l'arco individuale alle Olimpiadi di Atene 2004. Una delle medaglie più belle e inattese di questi Giochi...

L'estate sembra ormai lontana; le conchiglie colte in riva al mare, le passeggiate in montagna, le giornate assolate e spensierate trascorse con mamma, papà e parenti... Ora tutto è ricominciato: il grembiule bianco tolto dall'armadio, la sacchetta con bavaglia e salvietta... tutto è pronto.

In questi primi giorni i genitori accompagnano i bambini e le bambine alla *Scuola dell'Infanzia* con l'emozione nel cuore di chi si separa dal proprio "tesoro" che con tanta trepidazione muove i primi passi alla conquista dell'autonomia e dell'indipendenza.

Settembre e ottobre sono i mesi più delicati, il momento in cui si allacciano o si confermano simpatie e amicizie; un nuovo mondo fantasioso e pluri-esperienziale si attua e si propone davanti al bambino e chiede solo di essere colto, vissuto con serenità.

Quest'anno il progetto educativo didattico sarà particolarmente affascinante per grandi e per piccini, perché darà loro modo di esplorare il fantastico mondo della natura con tutte le sue meraviglie.

Il tema "*La natura e lo scorrere del tempo*" offrirà al bambino e alla bambina la possibilità di assapora-

re le peculiarità di ciascuna stagione e di scoprire quotidianamente e periodicamente i "doni" della natura.

Tutti diverranno autentici esploratori, in cerca di tesori naturali che coglieranno e riporranno nella propria bisaccia; ogni volta che troveranno ciò che di più splendido la natura ci mostra (un sasso dalla forma particolare, una foglia che muta colore, un frutto o un ortaggio, un fungo o un fiore...) lo osserveranno con attenzione, per il gusto di scoprire la bellezza e imparare il rispetto per l'ambiente che ci circonda e ci affascina.

Ecco allora che attraverso la progettazione annuale la Scuola dell'Infanzia diviene ambiente di molteplici esperienze sensoriali e motorie; permette di provare emozioni, di creare, di rielaborare, di instaurare relazioni con i pari e con gli adulti, di garantire un ambiente culturale e strumentale in situazione di totale sicurezza emotiva.

E così come la natura, velatamente ci farà stupire davanti ai suoi "doni", noi adulti scopriremo il "dono" di ogni bambino.

sr. Francesca e Milena

La natura e lo scorrere del tempo

Il nuovo anno alla Scuola dell'Infanzia

GRUPPO AIDO DI ZANICA

Incontri di sensibilizzazione e formazione

Venerdì 15 ottobre: *La diagnosi di morte cerebrale*
(Prof. Dott. Massimo Borrelli - Responsabile unità operativa di Anestesia e Rianimazione A.O. di Treviglio e Caravaggio)

Venerdì 29 ottobre: *Insufficienza renale: prevenzione, diagnosi, terapia*
(Dott. Paolo Fustinoni, Dott. Emilio Galli, Dott. Giovanni Rota)

Gli incontri si svolgeranno alle ore 21.00 presso il Salone Rosa dell'Oratorio San Giovanni Bosco - Ingresso libero



Alcuni dei bambini che hanno partecipato all' "Open Day" Domenica 28 agosto

Amministrazione parrocchiale

Dal 1 maggio al 31 luglio 2004

ENTRATE: € 103.375

di cui, in particolare:

Offerte ordinarie (durante le messe, ceri...):	25.300
Offerte straordinarie:	20.000
Attività parrocchiali	8.253
In occasione Battesimi:	1.230
In occasione Prime Comunioni:	2.415
In occasione Cresime:	2.840
In occasione Matrimoni	2.300
In occasione Funerali:	3.068
Attività oratoriale	24.485
Contributi dalla Diocesi	14.124

USCITE: € 37.430

di cui in particolare:

Spese generali e amministrative (luce, acqua, riscaldamento, cancelleria...):	10.489
Attività parrocchiali	2.115
Manutenzione straordinaria	9.386
Remunerazioni - compensi professionisti:	8.230
Mutui e interessi bancari:	8.454
Imposte e tasse	3.895

1. Il progetto di restauro della nostra chiesa parrocchiale è stato presentato nelle sue grandi linee alle fine delle messe principali lo scorso 20 giugno. In occasione della Festa dell'Oratorio è stato allestito un grande pannello con le immagini, i grafici e i preventivi. Resterà in chiesa per alcuni mesi. A breve sarà preparato e diffuso un depliant per avviare una precisa campagna di finanziamento, utilizzando al meglio anche i vantaggi fiscali che l'approvazione della Sovrintendenza consente. Contemporaneamente abbiamo richiesto i contributi anche al fondo di solidarietà tra le parrocchie di Bergamo e alla Conferenza episcopale italiana. A gennaio saremo in grado di fare un primo bilancio dei risultati. Il proposito (il desiderio?) è quello di partire con l'intervento sul tetto (€ 200.000 circa) nella prossima primavera.

2. Nel frattempo tutti avete visto il guaio successo al nostro portale: l'angelo di sinistra ha perso l'ala. Meno male che non ci sono stati danni alle persone. Considerati i costi di una messa

in sicurezza delle statue coinvolte e quelli di un restauro risolutivo del portale, la cosa migliore ci sembra proprio quella di procedere al restauro, stralciandolo dal progetto complessivo della facciata. Se non subentrano altri intoppi la ditta restauratrice si metterà subito all'opera. Chissà che anche questo non incoraggi un po' tutti a contribuire secondo le proprie possibilità alla realizzazione dell'intero progetto.

3. I lavori al **Cinema Teatro** per adeguarlo alle norme di sicurezza antincendio sono ormai a buon punto. Si è fatta la soletta, posato l'assito in legno, realizzati i camerini e i servizi, sipario e cortine ignifughi, nuova caldaia e diffusione aria calda, scala e servizi per disabili. Nei prossimi mesi potremo anche fare un consuntivo delle spese. La cosa più importante, credo, sia quella di pensare ad utilizzare di più e meglio que-

sta struttura: solo così si può giustificare anche il sacrificio economico e il costante impegno dei volontari.

4. Si sono realizzate questa estate la **festa della comunità delle Capannelle e quella dell'Oratorio**. È stato anche quest'anno davvero buono il risultato economico, finalizzato l'uno per l'oratorio in costruzione alle Capannelle e l'altro ai lavori per il Teatro. Ma la cosa di cui essere più orgogliosi è la dedizione e l'impegno di tante persone per realizzare queste iniziative. Grazie a chi da parecchi anni si presta per questo. Grazie a chi si è aggregato solo da quest'anno. E soprattutto un caldo invito ad altri giovani ed adulti a lasciarsi davvero "tentare": lavorare insieme a volte può essere occasione per qualche discussione, ma soprattutto può essere l'avvio per una conoscenza e un'amicizia davvero preziosa.

ANAGRAFE DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

BATTESIMI

Il 6 giugno 2004 sono stati battezzati:
Alfredo Fortis
Margherita Fortis
Agata Redavid
Francesco Brigati
Matilda Bettoni
Lorenzo Corbellini

Il 4 luglio 2004 sono stati battezzati:
Greta Valsecchi
Benedetta Caldara

Il 1 agosto 2004 è stato battezzato:
David Amakou N'wobe

L' 8 agosto 2004 è stato battezzato:
Davide Maver (*alle Capannelle*)

Il 5 settembre 2004 sono stati battezzati:
Giorgia Mariani
Andrea Magni
Fabio Spreafico
Francesco Barbetta



Date per i prossimi battesimi: 17 ottobre (ore 15) - 21 novembre (ore 15) - 26 dicembre (ore 11)

MATRIMONI

(in neretto le persone residenti nella nostra parrocchia)

Il giorno 5 giugno 2004 si sono sposati:	Luca De Fazio con Manuela Salvetti
Il giorno 18 giugno 2004	Mauro Maffi con Sonia Brugali
Il giorno 26 giugno 2004	Gennaro Angelino con Elisa Cipelletti
Il giorno 10 luglio 2004	Sean Cereda con Melissa Consoli
Il giorno 17 luglio 2004	Matteo Cornolti con Bosis Giovanna
Il giorno 31 luglio 2004	Massimiliano Trovisi con Alessandra Bortolotti
Il giorno 29 agosto 2004	Nespoli Daniele con Alessia Bonizzi
Il giorno 3 settembre 2004	Paolo Baronchelli con Paola (<i>alle Capannelle</i>)
Il giorno 4 settembre 2004	Massimo Merelli con Katia Fratus

DEFUNTI

Nella nostra comunità si sono avuti i seguenti lutti

Il giorno 26 maggio 2004	Sirio Antonio Secchi Giampietro Tapinetto
Il giorno 29 maggio 2004	Angela Guerina Maffeis
Il giorno 14 giugno 2004	Angela Sangaletti
Il giorno 18 giugno 2004	Marcellina Lussana
Il giorno 24 giugno 2004	Anna Martorana
Il giorno 29 giugno 2004	Antonio Emilio Battaglia
Il giorno 3 luglio 2004	Francesco Mario Garattini
Il giorno 15 luglio 2004	Mario Ubbiali
Il giorno 20 luglio 2004	Enrico Mazzola
Il giorno 24 luglio 2004	Luigi Locatelli
Il giorno 1 agosto 2004	Erminia Pagani
Il giorno 10 agosto 2004	Pietro Paolo Zappella Savino Bonizzi

